



Prendersi cura, di persona.

24EMILIA.COM : DIRETTORE NICOLA FANGAREGGI






Bologna Modena Parma Reggio World Economy Arts Green/Bio Opinioni e Rubriche

Giovedì 05.06.2014 ore 16.18

Cerca:

Vai

Scrivi a 24Emilia

Stampa il giornale

24Emilia Web TV

RSS

Sei qui: Home | Economy | Alluvione e tromba d'aria in Emilia, 50 milioni di euro per i risarcimenti ai privati

Tweet 0 Commenti

Alluvione e tromba d'aria in Emilia, 50 milioni di euro per i risarcimenti ai privati

In Emilia-Romagna è il momento dei risarcimenti per i danni causati dall'alluvione di gennaio 2014 nel modenese e dalla tromba d'aria del 3 maggio 2013 in Emilia: tre provvedimenti firmati giovedì 5 giugno dal commissario delegato alla ricostruzione Vasco Errani hanno definito le modalità per ottenere i contributi per i privati e hanno delineato il primo piano di messa in sicurezza del nodo idraulico di Modena.



Con un plafond fino a 50 milioni di euro per i risarcimenti ai privati è stata firmata anche l'ordinanza necessaria per la messa in sicurezza del territorio con interventi programmati per 25 milioni (di cui 15 provenienti dai 210 milioni previsti dal governo) che partiranno già nel mese di giugno.

Si procederà poi al ripristino delle opere pubbliche danneggiate: strutture pubbliche sociali e sanitarie, religiose, sportive e beni di interesse storico e artistico. Quindi si procederà con le ordinanze per le attività economiche e per la piena ripresa delle attività produttive e agricole, ma anche con un secondo programma di interventi per la sicurezza del nodo idraulico di Modena.

La prima ordinanza formalizza la creazione, all'interno del comitato istituzionale e di indirizzo per il sisma 2012, di una cabina di regia con il compito di assicurare il raccordo istituzionale tra gli enti interessati e di concordare gli interventi necessari per il superamento delle emergenze.

Ne fanno parte, oltre al commissario, i presidenti delle province di Bologna e di



Gaia, l'App che migliora lo shopping

Disponibile per iPhone

App Store

Disponibile per Android

CONCOMMERCE REGIONE EMILIA









Modena e i sindaci dei comuni colpiti: Bastiglia, Bomporto, Camposanto, Finale Emilia, Medolla, Modena, Castelfranco Emilia, Mirandola, San Felice sul Panaro e San Prospero nel modenese; Argelato, Bentivoglio, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale e Sala Bolognese per la provincia di Bologna.

Per assicurare la presenza di un organismo operativo nel territorio più vicino alle comunità interessate è stato contemporaneamente costituito uno staff tecnico presso la struttura organizzativa di Protezione civile della Provincia di Modena, coordinato dalla dirigente della Protezione civile della Provincia modenese e in accordo con l'Agenzia regionale di Protezione civile, a supporto del comitato istituzionale: lo staff è composto dai rappresentanti delle strutture tecniche della Regione, delle Province di Modena e di Bologna, di Aipo e dei consorzi di bonifica interessati.

La seconda ordinanza stabilisce invece che saranno risarciti (con un plafond fino a 50 milioni) i danni derivanti dalla tromba d'aria che il 3 maggio 2013 ha colpito le province di Bologna e di Modena e dagli eventi alluvionali dello scorso gennaio in provincia di Modena in riferimento a parti comuni di immobili ad uso abitativo, unità immobiliari adibite ad abitazione principale (comprese le unità abitative rurali), beni mobili essenziali e funzionali all'uso abitativo ubicati nelle abitazioni principali danneggiate, beni mobili registrati.



Saranno riconosciuti i danni fino a un massimo di 15mila euro per il ripristino di beni mobili essenziali e funzionali all'uso abitativo, tra cui arredi ed elettrodomestici. Per quanto riguarda i beni immobili sarà riconosciuto il valore del danno comunicato in fase di ricognizione fino a un massimo di 85mila euro.

Per facilitare i cittadini, per valori inferiori a 15mila euro si potranno presentare le sole documentazioni giustificative di spesa, mentre per valori superiori sarà richiesta una perizia asseverata il cui costo sarà comunque coperto.

I danni superiori a 85mila euro, invece, saranno oggetto di un apposito successivo provvedimento. Tutte le spese sostenute dopo la data di entrata in vigore dell'ordinanza saranno ammissibili solo se giustificate da fatture, ricevute fiscali o altri documenti intestati al beneficiario e corredati da quietanza di pagamento.



Entro il 31 luglio dovranno essere presentate le domande di contributo. Entro il 30 ottobre dovranno essere sostenute le spese per la riparazione dei danni o l'acquisto di beni mobili ammissibili, distrutti o danneggiati. Entro il 30 giugno 2015, invece, dovranno essere sostenute le spese per il ripristino dei beni immobili distrutti o danneggiati.

Nei casi in cui alla domanda di contributo da presentare entro il 31 luglio 2014 siano allegate tutte le documentazioni di spesa, i Comuni provvederanno a liquidare i privati. Le documentazioni di spesa saranno comunque da presentare entro il termine massimo del 30 giugno 2015.

Per quanto riguarda invece le automobili (beni mobili registrati), il risarcimento riconosciuto è equivalente al valore commerciale del bene alla data dell'evento calamitoso, secondo il listino ufficiale Eurotax Giallo del mese di gennaio 2014 per gli eventi alluvionali in provincia di Modena e del mese di maggio 2013 per la tromba d'aria dello scorso anno. Potrà essere risarcito, secondo tali parametri, un numero di auto riacquistate pari a quelle perdute.

La terza ordinanza, infine, riguarda gli interventi urgenti da effettuare sugli argini dei fiumi Secchia e Panaro: riguardano la mitigazione del rischio idraulico sul reticolo idrografico minore, mentre per i fiumi Secchia e Panaro è previsto il completamento degli interventi già accantierati da gennaio a oggi e quelli immediatamente accantierabili per il miglioramento della stabilità degli argini nei confronti dei fenomeni di filtrazione (in particolare per il fiume Secchia).

Tra gli altri interventi in programma: la riduzione del dissesto attraverso la ripresa di frane (nello specifico per il fiume Panaro); il ripristino della percorribilità sulle sommità arginali; il ripristino delle arginature danneggiate da tane di animali; la rimozione del materiale flottante, la modellazione morfologica, uno sfalcio straordinario, la riduzione di presenze arbustive e arboree sulle arginature e in alveo. Gli interventi saranno mirati anche al ripristino del reticolo di bonifica interessato dagli eventi alluvionali, a partire da quelli realizzabili anche su canali invasi per la stagione irrigua.

Ultimo aggiornamento: 05/06/14

Condividi:    

Esprimi il tuo commento

I commenti sono moderati e saranno pubblicati solo dopo l'approvazione della redazione.

* Nome:

E-mail:

* Testo:

Invia



**BOLOGNA**

Cerca nel sito



METEO

Home

Cronaca

Sport

Foto

In città ▾

Annunci Locali ▾

Cambia Edizione ▾

Video

Regione, alluvione e tromba d'aria, al via risarcimenti per i privati

Il commissario Vasco Errani ha firmato i tre provvedimenti. Ecco le modalità per fare richiesta

05 giugno 2014

Al via i risarcimenti per i danni causati dall'alluvione di gennaio 2014 e dalla tromba d'aria del 3 maggio 2013. Tre provvedimenti firmati oggi dal commissario delegato alla Ricostruzione Vasco Errani definiscono le modalità per ottenere i contributi per i privati e il primo piano di messa in sicurezza del nodo idraulico di Modena. Reso disponibile un plafond fino a 50 milioni di euro per i risarcimenti ai privati, firmata anche l'ordinanza necessaria per la messa in sicurezza del territorio con interventi programmati per 25 milioni di euro (di cui 15 provenienti dai 210 milioni previsti dal Governo), che partiranno già nel mese di giugno.

Si procederà poi al ripristino delle opere pubbliche danneggiate delle strutture pubbliche sociali e sanitarie, religiose, sportive e dei beni di interesse storico e artistico. Quindi si procederà con le ordinanze per le attività economiche e per la piena ripresa delle attività produttive ed agricole, ma anche con un secondo programma di interventi per la sicurezza del nodo idraulico di Modena.

"Dopo aver ottenuto dal Governo lo stanziamento di 210 milioni di euro per far fronte alle calamità che hanno colpito il nostro territorio già duramente provato dal terremoto, è ora importante che si avvi il percorso di pieno riconoscimento dei danni - ha commentato il presidente Errani -, con significativi contributi anche per le abitazioni colpite ed il ripristino della loro funzionalità".

L'ordinanza numero 1 formalizza la creazione, all'interno del Comitato istituzionale e di indirizzo per il sisma 2012, di una cabina di regia con il compito di assicurare il raccordo istituzionale tra gli enti interessati e di concordare gli interventi necessari per il superamento delle emergenze. Ne fanno parte, oltre al commissario, i presidenti delle province di Bologna e Modena e i sindaci dei comuni colpiti: Bastiglia, Bomporto, Camposanto, Finale Emilia, Medolla, Modena, Castelfranco Emilia, Mirandola, San Felice sul Panaro e San Prospero nel modenese; Argelato, Bentivoglio, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale e Sala Bolognese per la provincia di Bologna.

Per assicurare la presenza di un organismo operativo nel territorio più prossimo alle comunità interessate, viene contemporaneamente costituito uno staff tecnico

ULTIMORA ADN KRONOS [Le altre notizie »](#)**13:47**

Reggio Emilia: Filippi (Fi), troppe anomalie durante elezioni (2)

13:46

Reggio Emilia: Filippi (Fi), troppe anomalie durante elezioni

13:21

Bologna: Smau 2014 premia la Provincia per i servizi demografici on line

presso la struttura organizzativa di Protezione civile della Provincia di Modena e coordinato dalla Dirigente della protezione civile della Provincia di Modena in accordo con l'Agenzia regionale di protezione civile, a supporto del Comitato istituzionale. E' composto dai rappresentanti delle strutture tecniche della Regione, delle Province di Modena e Bologna, di Aipo e dei Consorzi di bonifica interessati.

L'ordinanza numero 2 del 5 giugno 2014 stabilisce che saranno risarciti (con un plafond fino a 50 milioni) i danni conseguenti alla tromba d'aria del 3 maggio 2013 nelle province di Bologna e Modena e agli eventi alluvionali del 17-19 gennaio 2014 nella provincia di Modena in riferimento a parti comuni di immobili ad uso abitativo, unità immobiliari adibite ad abitazione principale comprese le unità abitative rurali, beni mobili essenziali e funzionali all'uso abitativo ubicati nelle abitazioni principali danneggiate, beni mobili registrati.

In particolare sono riconosciuti i danni fino ad un massimo di 15.000 euro per il ripristino di beni mobili essenziali e funzionali all'uso abitativo, tra cui arredi ed elettrodomestici.

Per quanto riguarda i beni immobili viene riconosciuto il valore del danno comunicato in fase di ricognizione, fino ad un massimo di 85.000 euro. Per facilitare i cittadini, per valori inferiori a 15.000 euro si presentano le sole documentazioni giustificative di spesa, mentre per valori superiori sarà richiesta una perizia asseverata il cui costo viene coperto. I danni superiori ad 85.000 euro saranno oggetto di apposito e successivo provvedimento.

 [alluvione Modena](#) [tromba d'aria](#) [Risarcimenti](#)

© Riproduzione riservata

05 giugno 2014

Altri articoli dalla categoria »

 Regione, alluvione e tromba d'aria, al via risarcimenti per i
danni

Cantiere Crealis, Colombo: in Strada Maggiore sforzo mai visto

Incidenti stradali: camion in fiamme, chiusa la Romea nel ferrarese

Ferrara, denunciato collezionista di reperti romani

Fai di Repubblica Bologna la tua homepage Redazione Scriveteci Per inviare foto e video Rss/xml Servizio Clienti Pubblicità

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

[an error occurred while processing this directive]

DIGA DEL MELITO, GRAZIOSO MANNO ROMPE IL SILENZIO: L'OPERA' DI FARA', E' UNA QUESTIONE DI GIUSTIZIA

"Adesso parlo io". Un fiume in piena, come l'acqua che quella diga famigerata per ritardi e vertenze, avrebbe dovuto contenere e distribuire ai territori limitrofi, sostenendoli con un variegato indotto. Il presidente del consorzio Consorzio di Bonifica Jonio catanzarese, Grazioso Manno, rompe il silenzio dopo quattro anni, affrontando la platea dei giornalisti - nella sede del Consorzio - solo, ma "armato" di una mole di documenti capaci di affastellarsi in pile regolari alle sue spalle. E sono solo una parte dei faldoni prodotti in 24 anni di contenziosi che raccolgono la controversa storia della diga che avrebbe dovuto essere completata nel 1997, dopo l'avvio dei lavori nel 1990 e che, invece, è segnata da un continuo stop and go a colpi di arbitrati. Chili e chili di carta che attestano l'esito di riunioni che vanno avanti dal 1988, anno nel quale la Cassa del mezzogiorno trasferì la competenza della realizzazione dell'Opera al Consorzio di bonifica, allora 'Punta di Copanello. In mezzo ci sono anche almeno due querele milionarie, una delle quali vinta da Manno, e rapporti controversi prima di tutto con la Cgil provinciale, guidata dal segretario Giuseppe Valentino, alla testa di un gruppo di lavoratori che sono stati licenziati ma che, secondo il presidente del Consorzio, avevano semplicemente concluso il rapporto con l'Ente - che una sentenza della Cassazione equipara ad Ente privato e quindi autorizzato ad assunzioni per chiamata diretta - perché assunti a tempo determinato. "Qui tutti i dipendenti, compresi quelli che hanno sporto denuncia, sono stati assunti allo stesso modo. Durante il periodo dei lavori abbiamo assunto ben 58 persone e quando i lavori ripartiranno, noi ripescheremo tra quei 58 lavoratori assunti per aprire il cantiere. Ci dovrebbe spiegare Valentino perché in alcuni periodi, quando lavoravano alcune persone, peraltro bravissime e meritevoli di essere assunte, non si è accanito nel chiedere lumi sulle chiamate dirette"

Per il compimento dell'opera "che è solo al 10 per cento di realizzazione - ha sostenuto Manno - sono stati già spesi 88 milioni di euro. Nel 1990, l'appalto era di 115 milioni di euro. Dopo la transazione con Astaldi, che ha rivalutato il progetto dopo aver rilevato Italstrade, iniziale ditta vincitrice della gara, si è arrivati a 212 milioni. Tutti questi soldi a noi chi ce li restituisce?" Sono già andati in fumo 88 milioni di euro, circa 160 miliardi di vecchie lire, "rispetto all'appalto iniziale il costo dell'opera è aumentato del 53 per cento, che significa ben 189 milioni di vecchie lire in più".

La conferenza stampa di Manno si muove su cinque capitoli: verità, trasparenza, giustizia, diatriba con Valentino e Cgil, ma soprattutto capitolo "ripresa dei lavori. E' questa la cosa più importante. Gli archivi sono a disposizione di tutti, anche di Valentino, rispetto al quale non mi tiro indietro qualora volesse un confronto: sono pronto in ogni momento. Se abbiamo sbagliato in qualcosa, lo in buon fede, mai fatto atti per arricchirci, non ho preso alcuna mazzetta, forse l'opera sarebbe stata fatta e avrei un paio di milioni di euro in Svizzera".

"La questione della diga del Melito è diventata una battaglia di giustizia - dice ancora Manno - perché non abbiamo consentito alla ditta Astaldi di fare modifiche su modifiche. Per quel che concerne l'aspetto giudiziario io chiamerò a testimoniare tutti i protagonisti della vicenda per chiarire i fatti e dimostreremo anche in quella sede, come è già accaduto, le nostre ragioni. Inoltre, chiederò conto alla Procura della truffa che per me la Astaldi ha tentato ai danni del Consorzio".

In questa guerra a colpi di sentenze, il Consorzio di Bonifica incassa anche l'accertamento che per quest'opera "non è necessaria la valutazione di impatto ambientale, per la cui mancanza l'opera era stata sospesa nel 1993, un'ulteriore dimostrazione che questa che il progetto è valido, e lo dimostrando anche tutte le indagini condotte sulla famola 'spalla destra". Il progetto "sarà realizzato esattamente - ha sottolineato Manno - così come è

stato previsto in passato e già più volte approvato, naturalmente con delle revisioni sulle tecniche di realizzazione che dopo molti anni sono cambiate. C'è solo da capire se il Governo è disposto o meno a realizzare l'opera. Se la risposta è affermativa, a noi servono circa 150 milioni di euro per l'attuazione". Una sollecitazione che arriverà al governo direttamente da circa sessanta sindaci, compreso quello di Catanzaro, che stanno firmando una missiva da indirizzare al Governo in dirittura di approvare il decreto sblocca cantieri. La diga del Melito potrebbe rientrate - conclude Manno - a tutti gli effetti nelle problematiche risolutive della cabina di Regia calabrese". Una considerazione che Manno porrà direttamente al ministro Maria Carmela Lanzetta, che dovrebbe essere a Catanzaro tra il 21 e il 28 giugno.

Ma. Ri. Ga.

Edizione di: Giovedì, 5 giugno 2014 ore 14:15

Video News | Redazione | Antenna Verde Live streaming | Assessorato Agricoltura Emilia Romagna | News | Commenti



**RICAMBI TRATTORI AGRICOLI
MACCHINE MOVIMENTO TERRA**
Via Ca' Milzona, 21
44123 FERRARA (Fe)

[Home](#) | [Agriturismo](#) | [Agricoltura](#) | [Politiche agricole](#) | [Alimentazione](#) | [Ambiente](#) | [Appuntamenti](#) | [Fiere](#) | [Lettere in redazione](#)

Home » [Primo Piano](#) » Alluvione e tromba d'aria Emilia Romagna, al via i risarcimenti

Alluvione e tromba d'aria Emilia Romagna, al via i risarcimenti

giovedì, 5 giugno 2014, 15:54

[Primo Piano](#)

[1 views](#)

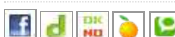
[Commenta](#)



Al via i risarcimenti per i danni causati dall'alluvione di gennaio 2014 e dalla tromba d'aria del 3 maggio 2013: tre provvedimenti firmati oggi dal commissario delegato alla Ricostruzione Vasco Errani definiscono le modalità per ottenere i contributi per i privati e il primo piano di messa in sicurezza del nodo idraulico di Modena. Reso disponibile un plafond fino a 50 milioni di euro per i risarcimenti ai privati, firmata anche l'ordinanza necessaria per la messa in sicurezza del territorio con interventi programmati per 25 milioni di euro (di cui 15 provenienti dai 210 milioni previsti dal Governo), che partiranno già nel mese di giugno. Si procederà poi al ripristino delle opere pubbliche danneggiate delle strutture pubbliche sociali e sanitarie, religiose, sportive e dei beni di interesse storico e artistico. Quindi si procederà con le ordinanze per le attività economiche e per la piena ripresa delle attività produttive ed agricole, ma anche con un secondo programma di interventi per la sicurezza del nodo idraulico di Modena. "Dopo aver ottenuto dal Governo lo stanziamento di 210 milioni di euro per far fronte alle calamità che hanno colpito il nostro territorio già duramente provato dal terremoto, è ora importante che si avvia il percorso di pieno riconoscimento dei danni – ha commentato il presidente Errani –, con significativi contributi anche per le abitazioni colpite ed il ripristino della loro funzionalità".

ISTITUITA UNA CABINA DI REGIA - L'ordinanza numero 1 formalizza la creazione, all'interno del Comitato istituzionale e di indirizzo per il sisma 2012, di una cabina di regia con il compito di assicurare il raccordo istituzionale tra gli enti interessati e di concordare gli interventi necessari per il superamento delle emergenze. Ne fanno parte, oltre al commissario, i presidenti delle province di Bologna e Modena e i sindaci dei comuni colpiti: Bastiglia, Bomporto, Camposanto, Finale Emilia, Medolla, Modena, Castelfranco Emilia, Mirandola, San Felice sul Panaro e San Prospero nel modenese; Argelato, Bentivoglio, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale e Sala Bolognese per la provincia di Bologna. Per assicurare la presenza di un organismo operativo nel territorio più prossimo alle comunità interessate, viene contemporaneamente costituito uno staff tecnico presso la struttura organizzativa di Protezione civile della Provincia di Modena e coordinato dalla Dirigente della protezione civile della Provincia di Modena in accordo con l'Agenzia regionale di protezione civile, a supporto del Comitato istituzionale. È composto dai rappresentanti delle strutture tecniche della Regione, delle Province di Modena e Bologna, di Aipo e dei Consorzi di bonifica interessati. Come ottenere i contributi L'ordinanza numero 2 del 5 giugno 2014 stabilisce che saranno risarciti (con un plafond fino a 50 milioni) i danni conseguenti alla tromba d'aria del 3 maggio 2013 nelle province di Bologna e Modena e agli eventi alluvionali del 17-19 gennaio 2014 nella provincia di Modena in riferimento a parti comuni di immobili ad uso abitativo, unità immobiliari adibite ad abitazione principale comprese le unità abitative rurali, beni mobili essenziali e funzionali all'uso abitativo ubicati nelle abitazioni principali danneggiate, beni mobili registrati. In particolare sono riconosciuti i danni fino ad un massimo di 15.000 euro per il ripristino di beni mobili essenziali e funzionali all'uso abitativo, tra cui arredi ed elettrodomestici. Per quanto riguarda i beni immobili viene riconosciuto il valore del danno comunicato in fase di ricognizione, fino ad un massimo di 85.000 euro. Per facilitare i cittadini, per valori inferiori a 15.000 euro si presentano le sole documentazioni giustificative di spesa, mentre per valori superiori sarà richiesta una perizia asseverata il cui costo viene coperto. I danni superiori ad 85.000 euro saranno oggetto di apposito e successivo provvedimento. Tutte le spese sostenute successivamente alla data di entrata in vigore dell'ordinanza sono ammissibili solo se giustificate da fatture, ricevute fiscali o altri documenti intestati al beneficiario e corredati da quietanza di pagamento.

LE PRINCIPALI SCADENZE - Entro il 31 luglio 2014 devono essere presentate le domande di contributo. Entro il 30 ottobre devono essere sostenute le spese per la riparazione dei danni o l'acquisto di beni mobili ammissibili, distrutti o danneggiati. Entro il 30 giugno 2015 devono essere sostenute le spese per il ripristino dei beni immobili distrutti o danneggiati. Nei casi in cui alla domanda di contributo da presentare entro il 31 luglio 2014 siano allegati tutte le documentazioni di spesa, i Comuni provvederanno a liquidare i privati. Le documentazioni di spesa sono comunque da presentare entro il termine massimo del 30 giugno 2015. Per quanto riguarda, invece, le automobili (quindi beni mobili registrati), il risarcimento riconosciuto è equivalente al valore commerciale del bene alla data dell'evento calamitoso, secondo il listino ufficiale Eurotax Giallo del mese di gennaio 2014 per gli eventi alluvionali del 17-19 gennaio 2014, del mese di maggio 2013 per la tromba d'aria del 3 maggio 2013. Potrà essere risarcito, secondo tali parametri, un numero di auto riacquistate pari a quelle perdute. **INTERVENTI NODO IDRAULICO DI MODENA** - L'ordinanza numero 3 che riguarda gli interventi urgenti da effettuare sugli argini dei fiumi Secchia e Panaro è l'altro tassello fondamentale approvato per un primo stralcio di interventi urgenti, funzionali al ripristino del reticolo colpito per giungere a una piena operatività prima della prossima stagione autunnale.



Tags: [alluvione](#), [Emilia Romagna](#), [risarcimento](#), [tromba d'aria](#)

[Cerca](#)



Corradi corrado



Ster spa

[News piu' lette](#) | [Discussioni](#) | [Commenti](#) | [Tags](#)

Sottoscrizioni

[Sottoscrivi i News Feed](#)

[Sottoscrivi i Feed dei Commenti](#)

[Aggiornamenti via mail:](#)

[Iscriviti](#)

Trigno inquinato dalla salmonella «Incredibili i sei mesi di silenzio»

La scoperta fatta a fine 2013 e comunicata ora ai Comuni per le ordinanze che vietano l'uso di acqua
Il Consorzio di bonifica sud avvisa gli agricoltori della vallata: irrigate i campi a goccia e non a pioggia

► LENTELLA

La costernazione ha lasciato il posto alla rabbia. E ora tutti i cittadini della vallata del Trigno chiedono di conoscere i motivi del nuovo grave inquinamento del Trigno, il responsabile e soprattutto perché la presenza della salmonella scoperta a fine 2013 è stata comunicata con sei mesi di ritardo. Furiosi i cittadini ma anche gli operatori economici, gli agricoltori e l'Arci pesca Fisa Quest'ultima ha chiesto la convocazione urgente della commissione regionale Settore ambiente- protezione-vigilanza ittica e ambientale.

Agricoltura. Il presidente del Consorzio di bonifica sud, **Fabrizio Marchetti**, ha fatto si-

stemare ieri mattina dei cartelli vicino a tutti gli impianti irrigui invitando gli agricoltori a irrigare con cautela e con il metodo "a goccia", anziché "a pioggia". «Ho fatto sistemare i cartelli appena mi è stata comunicata la notizia dell'inquinamento che però risale a novembre. Pare che ora la situazione sia migliorata ma non spetta a me dirlo», dice il presidente Marchetti. Gli agricoltori sono preoccupati. Il divieto di utilizzo dell'acqua col sistema "a pioggia" nel periodo di raccolta di molti prodotti ortofrutticoli potrebbe provocare gravi danni al settore.

Arci pesca Fisa. Indignata l'Arci pesca Fisa. «Il Trigno ormai è diventato un malato cronico», ha scritto rammaricato il presi-

dente del sodalizio, **Giuseppe Zappetti**. I sindaci della vallata hanno diffuso le ordinanze che vietano l'uso dell'acqua del fiume per attività agricole, zootecniche, per la pesca e le attività ludiche. «La gravità di quanto appreso è tale che la nostra associazione ha chiesto la convocazione urgente della Commissione regionale che si occupa della materia. La riunione è stata fissata per domani, alle 19, nei locali del centro turistico "Isola Verde", sul lago di Bomba.

Il Forum abruzzese dei movimenti per l'acqua. Questa volta il Forum è deciso a prendere la vicenda a muso duro. «È incredibile che il provvedimento emesso in questi giorni faccia riferimento al periodo settem-

bre-dicembre 2013», insiste il movimento ambientalista. «Per cinque mesi la popolazione ha usato l'acqua inquinata senza saperlo?». L'associazione chiede risposte certe questa volta. «Non si può giocare sui diritti e sulla salute dei cittadini». La malattia del Trigno non ha risparmiato neppure il Molise. Diversi sono i comuni molisani della vallata che hanno emesso l'ordinanza di divieto. Del resto se l'inquinamento è stato individuato a monte, a Schiavi d'Abruzzo e a San Giovanni Lipioni, è evidente che il problema abbraccia tutta la vallata sottostante. L'auspicio del Forum per l'acqua è che la magistratura intervenga con urgenza individuando i responsabili dell'avvelenamento del Trigno».

(p.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le guardie preposte alla vigilanza ittica



Un tratto del fiume Trigno



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TAGLIO DI PO

Contratto di foce: s'inizia ad entrare nel vivo

(gi.di.) Com'era stato detto nell'incontro del 17 aprile al Museo Regionale della Bonifica a Ca' Vendramin, in questo mese s'inizia a dar corpo all'ambizioso e importante progetto del Consorzio di Bonifica Delta del Po denominato: "Contratto di foce del delta del Po". La fase di preparazione in corso è sostanzialmente incentrata sull'attività di "ascolto del territorio", intesa come massima espressione della partecipazione attiva dei diversi soggetti che riconoscono di avere un interesse in materia di risorse idriche nell'ambito territoriale su cui opererà il Contratto. Gli argomenti proposti sono cinque: acqua e agricoltura; acqua e pesca; acqua: difesa e addattamento; acqua: ambien-

te e paesaggio; acqua: turismo e cultura.

Il primo tavolo tematico "Acqua e agricoltura" si svolgerà oggi alle 17, nell'aula consiliare del Consorzio. L'incontro - spiega l'ingegnere Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio -, consentirà, a partire dalla condivisione delle principali criticità riferite all'agricoltura, di ragionare insieme e con il contributo di tutti i settori correlati le relazioni possibili che portino a soluzioni concrete fattibili". Per ulteriori informazioni contrattodifoce@bonificadeltadelpo.it oppure 0426-349711. Si ricorda inoltre la possibilità di interagire attraverso il sito del Consorzio di Bonifica Delta del Po <http://www.bonificadeltadelpo.it>, la pagina Facebook Contratto di Foce e l'indirizzo Twitter @ContrattodiFOCE.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

L'INIZIATIVA - Oggi l'appuntamento alla Villa comunale del "Valle del Liri"

Valorizzare il turismo "verde" con percorsi ecologico-culturali

Il Consorzio di bonifica "Valle del Liri" promotore di un percorso formativo ma anche di valorizzazione del territorio. Questa mattina alle ore 10 appuntamento davanti l'ingresso principale della Villa comunale a Cassino per la prima edizione della passeggiata ecologico-culturale che porterà gli studenti coinvolti ma anche i cittadini che vorranno aderire alla scoperta delle opportunità date dalla green-economy e della storia del territorio. Infatti il percorso andrà dalla villa comunale all'Histo-

riale. Importante anche il lavoro che il Consorzio sta svolgendo per favorire l'imprendito-

L'ENTE DI BONIFICA STA REALIZZANDO CORSI DI FORMAZIONE NEI COMUNI

ria agricola realizzando corsi di formazione.

Le prime cinque lezioni hanno senza dubbio sancito il successo del corso di formazione gratuito, organiz-

zato dal consorzio Valle del Liri e dalla Coldiretti di Frosinone in collaborazione con i comuni di Ausonia, Castelnuovo Parano, Esperia, S. Ambrogio sul Garigliano, S. Apollinare, S. Giorgio a Liri e Vallemaio. Ben 43 i giovani iscritti, molti laureati e la gran parte diplomati, che vedono all'orizzonte un futuro occupazionale nel settore agricolo. Infatti, come ricordano il presidente del Valle del Liri, Pasquale Ciacciarelli, ed il direttore della Coldiretti di Frosinone, Saverio Viola, «l'obiettivo di questo corso è quello di fornire ai giovani disoccupati il supporto tecnico, logistico culturale e normativo per poter avviare nuove imprese agricole sfruttando le favorevoli opportunità legislative e finanziarie». Nelle cinque lezioni di Ausonia, S. Ambrogio sul Garigliano, S. Apollinare, S. Giorgio a Liri e Vallemaio, tenute dai migliori esperti della Coldiretti provenienti da tutto il Lazio e dall'Emilia Romagna, i corsisti hanno approfondito opportunità, requisiti e leggi di orientamento del settore agricolo, le diverse caratteristiche di una impresa agricola, la commercializzazione

dei prodotti e la filiera corta, le normative che regolano l'etichettatura e l'identificazione del prodotto e le opportunità di finanziamento, a fondo perduto, Psr e Pac, e le modalità di accesso al credito. «Siamo certi - hanno concluso Ciacciarelli e Viola - di aver fatto un buon servizio allo sviluppo dell'economia agricola e di dare una speranza ed uno sbocco occupazionale a questi giovani entusiasti; se già una sola azienda dovesse sorgere grazie a questo corso, per noi sarebbe un risultato eccezionale e di buon auspicio, perché intorno ad ogni azienda, piccola o grande che sia, si determina occupazione ed occasione di crescita per diversi giovani. Non dimentichiamo che l'agricoltura, nel nostro territorio, offre opportunità di sviluppo a 360 gradi, non solo la tradizionale coltivazione e produzione di ortaggi ed altri prodotti della terra. Agricoltura è anche turismo verde, fattorie didattiche, produzione, trasformazione e confezionamento di prodotti della terra, ristorazione ed accoglienza all'interno di strutture dotate di orti e allevamenti per l'approvvigionamento alimentare».

■ INTERROGAZIONE

Diga Melito Pressing Pd sul ministro

I DEPUTATI del Pd Nicodemo Oliverio, Alfredo D'Atorre e Colomba Mongiello hanno presentato un'interrogazione al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti in merito allo «stallo della realizzazione della diga sul Melito».

In particolare, i tre parlamentari chiedono se il ministro possa riferire se «esistano ulteriori problematiche nel procedimento di esecuzione dell'opera e se ci siano eventuali irregolarità nella realizzazione della diga; ciò alla luce del fatto che ad oggi si è prodotto soltanto l'esproprio per la realizzazione di una parte del tutto irrisoria dell'opera». Si tratta di «un'opera idraulica indispensabile per lo sviluppo dei territori che ne beneficerebbero, ma incompiuta da circa trenta anni», per questo i deputati Pd chiedono al ministro «se possa fornire informazioni sulla effettività della presa in considerazione e della sottoposizione dell'opera da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici e in caso affermativo, se sia stato espresso il parere allo scopo dovuto».

Intanto, per stamattina il presidente del Consorzio di bonifica del versante catanzarese, Grazioso Manno, terrà una conferenza stampa verità. Sarà illustrata la documentazione anche inedita sulla vicenda e sarà messo a disposizione tutto l'archivio riguardante la diga.



HOMEPAGE > Modena > Alluvione e tromba d'aria, al via i risarcimenti per i privati.

Alluvione e tromba d'aria, al via i risarcimenti per i privati

Il commissario Vasco Errani ha firmato i tre provvedimenti. Un fondo da 50 milioni di euro. Ecco come fare domanda
Guarda le foto della tromba d'aria e dell'alluvione

GUARDA LE FOTO DELLA TROMBA D'ARIA (MAGGIO 2013)

Modena: tromba d'aria a Nonantola



Tromba d'aria a Nonantola (1 / 132)

FOTO

Guarda le foto della tromba d'aria (maggio 2013)

Le foto dell'alluvione (gennaio 2014)

ARTICOLI CORRELATI

Alluvione e tromba d'aria, in arrivo i contributi per i cittadini colpiti

Modena, 5 giugno 2014 - Al via i **risarcimenti per i danni causati dall'alluvione di gennaio 2014** e dalla **tromba d'aria del 3 maggio 2013**: tre **provvedimenti firmati dal commissario delegato alla Ricostruzione Vasco Errani** definiscono le **modalità per ottenere i contributi per i privati** e il primo piano di messa in sicurezza del nodo idraulico di Modena. Reso disponibile **un plafond fino a 50 milioni di euro per i risarcimenti ai privati (Le foto della tromba d'aria e dell'alluvione).**

Firmata anche l'**ordinanza necessaria per la messa in sicurezza del territorio** con interventi programmati per **25 milioni di euro** (di cui 15 provenienti dai 210 milioni previsti dal Governo), che **partiranno già nel mese di giugno**. Si procederà poi al **ripristino delle opere pubbliche** danneggiate delle strutture pubbliche sociali e sanitarie, religiose, sportive e dei beni di interesse storico e artistico.

NOTIZIE PIÙ LETTE

Schianto in via Vignolese: muore un 43enne bolognese - il Resto del Carlino - Modena

1

Bancarotta fraudolenta alla Galassini di Vignola - il Resto del Carlino - Modena

2

Bancarotta fraudolenta, nota società di trasporti nei guai: 9 denunce - il Resto del Carlino - Modena

3

Tredicenne gravissimo dopo brutta caduta in bici - il Resto del Carlino - Modena

4

Ballottaggio: faccia a faccia al Carlino tra i candidati sindaco Bortolotti e Muzzarelli - il Resto del Carlino - Modena

5

Caos normativo sulle multe da sosta: sempre più 'furbetti' con il passaparola - il Resto del Carlino - Modena

6

Quindi si procederà con le ordinanze per le attività economiche e per la piena ripresa delle attività produttive ed agricole, ma anche con un secondo programma di interventi per la sicurezza del nodo idraulico di Modena. "Dopo aver ottenuto dal Governo lo **stanziamento di 210 milioni di euro per far fronte alle calamità** che hanno colpito il nostro territorio già duramente provato dal terremoto, è ora importante che si avvi il percorso di pieno riconoscimento dei danni - ha commentato il presidente Errani -, con significativi contributi anche per le abitazioni colpite ed il **ripristino della loro funzionalità**".

Istituita una cabina di regia. L'ordinanza numero 1 formalizza la creazione, all'interno del Comitato istituzionale e di indirizzo per il sisma 2012, di una cabina di regia con il compito di assicurare il raccordo istituzionale tra gli enti interessati e di concordare gli interventi necessari per il superamento delle emergenze. Ne fanno parte, oltre al commissario, i presidenti delle province di **Bologna e Modena** e i sindaci dei comuni colpiti: Bastiglia, Bomporto, Camposanto, Finale Emilia, Medolla, Modena, Castelfranco Emilia, Mirandola, San Felice sul Panaro e San Prospero nel modenese; Argelato, Bentivoglio, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale e Sala Bolognese per la provincia di Bologna.

Per assicurare la **presenza di un organismo operativo nel territorio più prossimo alle comunità interessate**, viene contemporaneamente costituito uno staff tecnico presso la struttura organizzativa di Protezione civile della Provincia di Modena e coordinato dalla Dirigente della protezione civile della Provincia di Modena in accordo con l'**Agenzia regionale di protezione civile**, a supporto del Comitato istituzionale. E' composto dai rappresentanti delle strutture tecniche della Regione, delle Province di Modena e Bologna, di Aipo e dei Consorzi di bonifica interessati.

Come ottenere i contributi. L'ordinanza numero 2 del 5 giugno 2014 stabilisce che saranno **risarciti** (con un plafond fino a 50 milioni) i danni conseguenti alla **tromba d'aria del 3 maggio 2013** nelle province di Bologna e Modena e agli eventi alluvionali del 17-19 gennaio 2014 nella **provincia di Modena** in riferimento a parti comuni di immobili ad uso abitativo, unita' immobiliari adibite ad abitazione principale comprese le unità abitative rurali, beni mobili essenziali e funzionali all'uso abitativo ubicati nelle abitazioni principali danneggiate, beni mobili registrati.

In particolare **sono riconosciuti i danni fino ad un massimo di 15.000 euro** per il ripristino di beni mobili essenziali e funzionali all'uso abitativo, tra cui arredi ed elettrodomestici. Per quanto riguarda i beni immobili viene riconosciuto il valore del danno comunicato in fase di ricognizione, fino ad un massimo di 85.000 euro.

Per facilitare i cittadini, per valori inferiori a 15.000 euro si presentano le sole documentazioni giustificative di spesa, mentre per valori superiori sarà richiesta una perizia asseverata il cui costo viene coperto. I danni superiori ad 85.000 euro saranno oggetto di apposito e successivo provvedimento.

Tutte le spese sostenute successivamente alla data di entrata in vigore dell'ordinanza sono ammissibili solo se giustificate da fatture, ricevute fiscali o altri documenti intestati al beneficiario e corredati da quietanza di pagamento.

Le principali scadenze. Entro il **31 luglio 2014** devono essere presentate le domande di contributo. Entro il 30 ottobre devono essere sostenute le spese per la riparazione dei danni o l'acquisto di beni mobili ammissibili, distrutti o danneggiati. **Entro il 30 giugno 2015** devono essere sostenute le spese per il ripristino dei beni immobili distrutti o danneggiati. Nei casi in cui alla domanda di contributo da presentare entro il 31 luglio 2014 siano allegate tutte le documentazioni di spesa, **i Comuni provvederanno a liquidare i privati**. Le documentazioni di spesa sono comunque da presentare entro il termine massimo del 30 giugno 2015.

Per quanto riguarda, invece, le automobili (quindi beni mobili registrati), il risarcimento riconosciuto è equivalente al valore commerciale del bene alla data dell'evento calamitoso, secondo il listino ufficiale **Eurotax Giallo del mese di gennaio 2014 per gli eventi alluvionali del 17-19 gennaio 2014**, del mese di maggio 2013 per la tromba d'aria del 3 maggio 2013. Potrà essere risarcito, secondo tali parametri, un numero di auto riacquistate pari a quelle perdute.

Interventi nodo idraulico di modena. L'ordinanza numero 3 che riguarda gli interventi urgenti da effettuare sugli argini dei **fiumi Secchia e Panaro** e' l'altro tassello fondamentale approvato per un primo stralcio di interventi urgenti, funzionali al ripristino del reticolo colpito per giungere a una piena operativita' prima della prossima stagione autunnale.

LE NOSTRE TASCHE

IL LEGALE

L'AVVOCATO DELL'ENTE
BALDASSARRI: «ORA ASPETTO
DI LEGGERE LA MOTIVAZIONE»

CONTRIBUENTI

IL RICORSO COLLETTIVO
RIGUARDAVA ARETINI
DIFESI DA CONFEDILIZIA

DOCCIA FREDDA PROSEGUE LA BATTAGLIA LEGALE TRA L'ENTE DI BONIFICA E I CITTADINI IN RIVOLTA

Tassa dei fossi, ora vince il Consorzio

La commissione tributaria d'appello contro i ricorsi collettivi. I nuovi bollettini

di ANGELA BALDI

E' DI NUOVO battaglia legale tra il Consorzio di Bonifica e i contribuenti in rivolta contro la tassa dei fossi. Solo che questa volta a sorpresa è l'ente di via Modigliani ad avere la meglio e vincere in appello. E' la seconda volta che accade ma la vera novità sta nel fatto che questa volta a perdere contro l'ente capitanato da Paolo Tamburini non è stata una singola contribuente come avvenuto nei mesi scorsi, ma una serie di

cittadini riuniti in un ricorso collettivo. E se fino ad ora l'unica decisione positiva era venuta dalla quinta sezione della commissione tributaria regionale di Firenze, adesso a rimescolare le carte in tavola ci ha pensato un'altra sezione, l'ottava. «Da tempo il Consorzio aspettava una notizia positiva. L'ottava sezione della commissione tributaria di Firenze ha accolto l'appello del Consorzio - dice l'avvocato romano Baldassarri che difende l'ente di Tamburini - in primo grado infatti avevano

vinto i contribuenti, mentre in secondo grado l'appello ha dato ragione al Consorzio. Adesso aspettiamo di leggere la motivazione. Si è trattato non del ricorso di un singolo come accaduto per il primo appello vinto dal Consorzio, ma di quello collettivo di 16 contribuenti difesi dagli avvocati di Confedilizia. Aspettiamo inoltre di conoscere la decisione della quinta sezione della commissione tributaria regionale su sei ricorsi collettivi di un sostanzioso numero di cittadini difesi dall'avvocato di Unione Consumatori». La scorsa settimana infatti la Commissione tributaria regionale si era riunita per esprimersi su un nuovo maxi ricorso collettivo. Circa 200 cartelle per i cittadini difesi dall'avvocato di Unione Consumatori Giusy Casciano. La decisione per adesso è quasi sempre stata favorevole ai contribuenti in rivolta contro il Consorzio, ma il punto sul maxi ricorso lo farà quella quinta sezione che già una volta ha dato ragione all'ente di Bonifica. Quindi anche in questo caso sono attesi colpi di scena. E poi c'è l'ente di

Paolo Tamburini, che non ha mai

fatto segreto di voler procedere per tutti i gradi di giudizio. I cittadini saranno portati fino in Cassazione in sostanza.

PER UNA BATTAGLIA che probabilmente terminerà solo tra qualche anno. E adesso con il primo ricorso in appello collettivo vinto dal Consorzio si ribaltano le sorti dell'iter legale che da anni vede schierati sui due lati opposti l'ente di bonifica e i cittadini in rivolta contro la tassa dei fossi.

In mezzo alla battaglia legale ci sono i nuovi bollettini che sarebbero già pronti per essere spediti ed arriveranno nelle case dei cittadini entro l'estate. Anche in questo caso i contribuenti potrebbero decidere per il ricorso, ma adesso l'esito non appare più scontato. Acli e Confedilizia per esempio dal 2009 si battono insieme ai cittadini contro la tassa sui fossi e ad oggi hanno vinto decine di ricorsi collettivi di circa duemila contribuenti. E altri sono in attesa di verdetto. «Siamo dispiaciuti dell'esito dell'appello ma la battaglia continua e confidiamo nella decisione degli altri ricorsi in ballo - spiegano i legali di Confedilizia Palazzeschi e Mannino - aspettiamo di ricevere notifica e motivazioni».

LA QUERELLE
Paolo Tamburini, presidente del consorzio dei fossi Doccia fredda per i contribuenti: la commissione tributaria d'appello ha dato ragione all'ente. Nei prossimi giorni altri pronunciamenti in arrivo



LE CARTELLE

Entro l'estate

Nelle prossime settimane saranno recapitati gli avvisi bonari relativi al 2014. E per chi non ha saldato gli avvisi bonari relativi agli anni precedenti, arriveranno anche le cartelle del 2013 e precedenti relative alla tassa dei fossi.

VENTURINA La Bonifica in mostra alla Fiera

— VENTURINA TERME —

IL CONSORZIO di Bonifica Toscana Costa in esposizione, per la prima volta, alla 43° Fiera Mostra economica della Costa Toscana. Lo spazio allestito e organizzato dal personale del Consorzio è situato nella corsia centrale di esposizione all'altezza del secondo capannone.

OGNI GIORNO fino a domenica 8 giugno, in orario di apertura, lo stand sarà presenziato a turno dal personale dell'Ente che sarà a disposizione per rispondere a domande e dare informazioni. Insieme al gazebo il Consorzio di Bonifica ha voluto mettere in esposizione alcuni dei macchinari utilizzati per la quotidiana attività sul territorio; si potrà osservare l'idrovora mobile utilizzata in caso di alluvioni per pompare grandi quantità d'acqua, il gabbione realizzato per il rinforzo o il ripristino di rotte arginali, il battipalo per la realizzazione di palizzate e argini. «Presenti nello spazio a noi dedicato anche un accenno dei lavori svolti sino ad oggi sull'Isola d'Elba, subentrata nelle nostre funzioni dal maggio 2012, un richiamo all'attività di educazione ambientale svolta con le scuole del territorio ed un rapido riepilogo delle conseguenze e implicazioni che la riforma dei Consorzi di Bonifica ha avuto sul nostro Ente. Il personale del Consorzio Toscana Costa è a disposizione per accogliere i visitatori lasciando loro un piccolo gadget di benvenuto».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.